

simposio
internazionale

REUSO 2020

Restauro:
temi contemporanei
per un confronto
dialettico

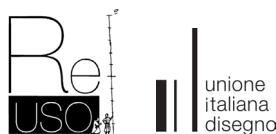


a cura di
Giovanni Minutoli



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA



simposio internazionale **REUSO 2020**

Restauro: temi contemporanei per un confronto dialettico

a cura di Giovanni Minutoli

Una rete di ricercatori, studiosi che operano nel campo della conservazione e della salvaguardia del patrimonio ha costituito l'associazione ReUSO ETS il cui scopo è l'organizzazione e la gestione di attività culturali, attività editoriali e l'organizzazione di convegni scientifici. Gli studiosi che condividono le finalità dell'associazione potranno quindi aderire e partecipare alle attività dell'associazione stessa. Tutti gli associati avranno diritto di eleggere gli organi associativi, di essere informati sull'attività dell'associazione e partecipare a tutte le iniziative e le manifestazioni promosse dall'associazione stessa.

L'accento è posto sulle tematiche della documentazione, della catalogazione, del rilievo, delle conoscenze specifiche nell'ambito della storia del restauro e della valorizzazione, con la consapevolezza che il patrimonio stesso si evolve e necessita di un adeguamento costante alle esigenze della società della quale costituisce memoria e testimonianza fisica.

ReUSO è un acronimo nato dalla combinazione dei concetti di "restauro" e "uso" in chiave contemporanea e suggerisce quindi lo studio applicativo di diversi campi del sapere, un'applicazione teorica e pratica di tematiche che esprimano in maniera significativa ed emblematica le diverse e possibili modalità di declinazione della conoscenza del Patrimonio e dei relativi processi o progetti di conservazione e riqualificazione.

La diffusione di queste conoscenze e del dibattito relativo a livello internazionale costituisce inoltre lo scopo fondante dell'associazione: questo è dimostrato dall'ampio spettro dei contributi presentati nelle varie edizioni dei nostri convegni, provenienti in sostanza da numerosi paesi europei ed extraeuropei, dove è sentita o inizia a sentirsi la problematica della conservazione del patrimonio come elemento fondante della cultura e della società.

Comitato scientifico

Adell, José Maria - Arquitecto, Universidad Politecnica de Madrid	De Vita, Maurizio - Dipartimento di Architettura, Università di Firenze	Muñoz Cosme, Alfonso - Arquitecto, Universidad Politecnica de Madrid	Sanchez Chiquito, Soledad - Arqueologo Consorcio de Toledo
Bernardo, Graziella - Università degli Studi della Basilicata	Esposito Daniela - Università "Sapienza", Roma	Nanetti, Andrea - Nanyang Technological University, Singapore	Santolaya, Manuel - Arquitecto Consorcio de Toledo
Bevilacqua, Mario - Dipartimento di Architettura, Università di Firenze	Garces, Marco Antonio - Arquitecto, Junta de Castilla Leon	Onat Hattap, Sibel - Mimar Sinan Fine Arts University, Estambul	Santopuoli, Nicola - Università "La Sapienza", Roma
Caccia Gherardini, Susanna - Dipartimento di Architettura, Università di Firenze	García Quesada, Rafael - Universidad de Granada	Perez Arroyo, Salvador - Arquitecto, Hanoi Vietnam	Tiberi, Rizio - Università di Firenze
Cassinello, Pepa - Arquitecto, Universidad Politecnica de Madrid	Gonzalez Moreno-Navarro, Antoni - Arquitecto Diputacion de Barcelona	Picone, Renata - Università di Napoli "Federico II"	Tognon, Marcos - Universidade Estadual de Campinas
Chapapria, Julian Esteban - Arquitecto, Universidad Politecnica de Valencia	Ieksarova, Nadia - Odessa State Academy of Civil Engineering and Architecture	Prescia, Renata - Università di Palermo	Segreteria scientifica
Dalla Negra, Riccardo - Università degli Studi di Ferrara	Jurina, Lorenzo - Politecnico di Milano	Pretelli, Marco - Università di Bologna	Monica Lusoli - Dipartimento di Architettura, Università di Firenze
		Romeo, Emanuele - Politecnico di Torino	

The Author(s) 2020
ISBN 9788833381206

progetto grafico

●●● dida**communicationlab**

DIDA Dipartimento di Architettura
Università degli Studi di Firenze
via della Mattonaia, 8
50121 Firenze, Italy

Indice

Presentazione Saverio Mecca	10
Contributi introduttivi	
Rifare a una le parti guaste. Il restauro tra indagine clinica e palinsesto cognitivo Susanna Caccia	12
Restauro. Concetti: orientamenti e tendenze attuali Renata Prescia	16
L'insegnamento del restauro tra criticità e innovazione Sandro Parrinello	20
La conoscenza del patrimonio come premessa indispensabile alla sua corretta conservazione Nicola Santopuoli	24
Uso e "vita" del Patrimonio: strumenti per la conservazione e la valorizzazione Antonella Guida	26
Contributi introduttivi alle tematiche ReUso 2020 Luis Palmero Iglesias	28
ReUso: Riciclare, riutilizzare, ripensare Giovanni Minutoli	36
Restauro. Concetti: orientamenti e tendenze attuali	
Protezione delle aree archeologiche: interventi di musealizzazione 'effimera' su aree fragili D'Aquino Riccardo, Cariglino Serafina, Lembo Fazio Francesca	16
Valorizzazione, turismo, identità e restauro. Alcune considerazioni sui beni culturali in Sicilia Genovese Carmen	26
Superposiciones históricas en edificios religiosos: el caso de Los Retablos Iniesta Muñoz Alejandro	36
La rilettura dello spazio architettonico e dei percorsi liturgici dopo il COVID-19: il caso di S. Gregorio Barbarigo a Roma Maria Dal Mas Roberta	46
Naci en 1168 y mi domicilio sigue siendo el mismo: monasterio de Santa Maria Gradefes Leon, España Mora Alonso-Muñoyerro Susana, Bellanca Calogero	56
Nuove luci sul castello dei Conti di Biandrate a Foglizzo (TO): il restauro delle sale cinquecentesche tra conservazione e valorizzazione integrata Novelli Francesco	66
Il cantiere di restauro nelle zone di rischio sismico. Un caso di studio Rotilio Marianna	76
L'insegnamento del restauro, della conservazione e delle discipline afferenti	
L'insegnamento del Restauro dei giardini e dei parchi storici nella Scuola di specializzazione in beni architettonici e del paesaggio di Roma de Vico Fallani Massimo, Accorsi Maria Letizia	86
Restoration and History of Architecture role in international courses: Master's Degree in Architecture (Restoration) learning experience, at Sapienza University of Rome Santopuoli Nicola, Russo Antonio, Tetti Barbara	96

La conoscenza del patrimonio come premessa indispensabile alla sua corretta conservazione

Levantamiento y documentacion digital para la conservacion. El area arqueologica de la ciudad de Cassino	108
Cigola Michela, Gallozzi Arturo, Strollo Rodolfo M.	
Le indagini archivistiche e la valorizzazione del paesaggio storico urbano: dalla sicurezza ambientale alle caratterizzazioni cromatiche	116
Angelucci Federica, Pugliano Antonio, Fei Lorenzo	
Cornicioni e sistemi di smaltimento delle acque meteoriche dell'architettura tradizionale mediterranea. Conoscenza, durabilita e recupero compatibile nella Sicilia occidentale	126
Campisi Tiziana, Colajanni Simona	
Studi preliminari per la ricostruzione virtuale della chiesa tardo cinquecentesca della Certosa di Serra San Bruno	136
Canonaco Brunella, Fortunato Giuseppe, Gerace Michele Pietro Pio	
L'importanza della ricerca d'archivio per un'analisi dello stato di fatto degli edifici storici e delle cause dei fenomeni di degrado: il caso dell'anfiteatro romano di Catania	146
Cascone Santi Maria, Longhitano Lucrezia	
Castrum Petrae. El patrimonio herido de "San Valentino in Abruzzo Citeriore"	156
Cecamore Stefano	
"Restauro" del "Moderno": un ossimoro concettuale divenuto procedurale. La Documentazione del modernismo a Messina fra 1930 e 1965	166
Cernaro Alessandra, Fiandaca Ornella	
"Restauro" del "Moderno": un ossimoro concettuale divenuto procedurale. La Conservazione del modernismo a Messina dal 1945 a oggi	176
Cernaro Alessandra, Fiandaca Ornella	
Il Parco archeologico di Porto (Fiumicino): conoscenza, conservazione e fruizione	186
Chiavoni Emanuela, Esposito Daniela	
Il ruolo delle fonti per la conoscenza, la storia e il restauro dell'ex chiesa di Santa Maria del Carmine a Piacenza	196
Coccioli Mastroviti Anna	
'Realtà poetica o realtà oggettiva': il recupero dei sassi di Matera	206
Concas Daniela	
Il sistema cava-concimaia nella Fossa della Garofala a Palermo	216
Corrao Rossella, Vinci Calogero	
Geomateriali e paesaggio nell'architettura spontanea del casertano	226
D'Angelo Gigliola, Di Nardo Luisa, Forte Giovanni	
Il giardino di Palazzo Barberini a Roma. Storia e ipotesi di restauro	234
De Giusti Gilberto, Formosa Marta	
Il complesso dell'ex Stazione Trastevere a Roma. Studio storico-critico per un possibile re-uso (restauro e uso)	242
Frigieri Chiara, Muratore Oliva	
Percorsi conoscitivi per una proposta di restauro e valorizzazione della basilica-propileo del Parco Archeologico di Tindari	252
Ghelfi Giorgio	
Diagnosis de humedades en el lado norte de la girola de la Catedral de Palencia. Afectación de las intervenciones antiguas y recientes	262
Gil-Muñoz María Teresa, López-González Laura	
Il rilievo per la conservazione degli elementi costruttivi e di finitura: il caso studio delle residenze di Torviscosa (NE Italia)	272
Laiola Giovanna Saveria	
Modi costruttivi comuni fra centro e periferia nell'architettura militare dell'Impero Romano nel III secolo: i casi di Roma e della Gallia nordoccidentale	282
Mancini Rossana	

El conocimiento astronómico en el urbanismo de los Austrias: la Puerta del Sol de Madrid y las Huertas de Picotajo de Aranjuez	290
Merlos-Romero Magdalena, Argilés Josep Adell, Hernández-Ayllón Javier Alejo, Martínez García Arturo	
Ricerca storica e analisi dell'edificato per la valorizzazione dei centri storici: l'esempio di palazzo Piccolo già di Macalda in Ficarra	298
Lusoli Monica	
The building stratigraphic analysis supporting the structural strengthening and conservation design: a case study in Lebanon	308
Nicolini Laura	
Da comune autonomo a fragile 'ospite' della periferia urbana di Milano: il caso di Cascina Sella Nuova. Studi e documentazione per la conservazione e il riuso	318
Oreni Daniela, Pertot Gianfranco	
Ricerca umanistica e diagnostica per il restauro. Bologna: Girolamo Curti e Lucio Massari in San Martino (1629)	328
Pigozzi Marinella	
La ricerca documentale per la conoscenza strutturale. Gli edifici popolari dell'isolato 14/A del rione Giostra di Messina	338
Pisani Francesco	
Metodologie HBIM e strumenti per l'analisi conoscitiva del patrimonio residenziale moderno nei borghi della r iforma agraria in Italia e Spagna. I villaggi rurali di La Martella e Cañada de Agra	346
Pontrandolfi Raffaele, Castellano Román Manuel, Moya Muñoz Jorge	
Tecniche edilizie in area romana: il castello di Bracciano in una perizia del 1803	356
Santopuoli Nicola, Sodano Cecilia	
Rilievo digitale per la costruzione della memoria - Insediamenti rupestri. I Caforchi di S. Elia il Giovane a Seminara	366
Stilo Francesco	
I taccuini per il disegno del territorio e del paesaggio. Documenti grafici del XVIII secolo	376
Tolla Enza, Damone Giuseppe	
Il patrimonio costiero tra storia e paesaggio: ri-conoscere per valorizzare	384
Turco Maria Grazia	
Preservare la memoria di una comunità. Restauro e riuso del Monte di Prestiti di Piazza Armerina (Enna)	396
Versaci Antonella, Fauzia Luca Renato, Scandaliato Angela, Cardaci Alessio	
La conoscenza dei territori danneggiati dal sisma. Catalogazione e rappresentazione dell'interscalarità dei valori paesaggistici. Prime risultanze	406
Vitiello Maria	
Usò e "vita" del Patrimonio: strumenti per la conservazione e la valorizzazione.	
Il sito altomedievale di Svac in Montenegro. Recupero strutturale e conservativo	418
Catalano Agostino	
Las vías verdes en Asturias. La reutilización de una infraestructura ferroviaria obsoleta como parques lineales urbanos y regionales	428
Bargón-García Marina, Plasencia-Lozano Pedro	
Piani e progetti per la valorizzazione del tessuto urbano de la habana vieja a Cuba	438
Bartolomei Cristiana, Gutiérrez Maidata René, Mazzoli Cecilia, Morganti Caterina, Predari Giorgia	
Il Tempio di Portuno a Fiumicino. Conoscenza per la fruizione e la salvaguardia del Patrimonio Archeologico	448
Boscolo Anna	
Chi fu Isaia? Una riflessione sul patrimonio culturale e identità	458
Brasileiro Vanessa, Dangelo André, Pinto Mariana C. F.	
Beni architettonici, storico-artistici e miglioramento sismico	466
Cifani Giandomenico, Lemme Alberto, Mignemi Antonio, Miozzi Carmeno	

L'acquedotto Claudio, disfacimento o manutenzione programmata De Cesaris Fabrizio, Ninarello Liliana	478
Gela e polo petrolchimico: tra antichità gloriosa, presente difficile e futuro... green Di Mari Giuliana, Garda Emilia, Renzulli Alessandra, Scicolone Omar	486
Valorizzazione e catalogazione del patrimonio culturale tramite l'utilizzo di immagini a 360° per un'esperienza turistica consapevole ed immersiva Ferrari Federico, Medici Marco, Becherini Pietro	496
Il sistema dei forti militari di tipo rocchi: il caso del forte Venini a Oga (SO). Una valorizzazione consapevole Galanto Carla, Nunziata Antonietta	504
La componente trasparente nel costruito storico: innovazione e sperimentazione Lione Raffaella, Minutoli Fabio, Palmero Iglesias Luis	514
Tendenze e strategie nei progetti contemporanei di riuso museale: spazialità, identità urbana e narrazione negli interventi sulle preesistenze Matarazzo Elisabetta	526
Lugares entre tierra y mar. Los faros y los lugares conspicuos costeros Montemurro Michele, La Vitola Nicola	536
Come il rischio idraulico ha influenzato la forma del centro storico di Cosenza. Il caso del quartiere di San Giovanni Gerosolimitano Palermo Giuseppe	546
Culture, tradition and innovation in the reuse of the monastic architecture of the city of Valencia Palmero Iglesias Luis, Bernardo Graziella	556
L'ausilio delle nuove tecnologie per la valorizzazione del patrimonio culturale Parisi Angela	564
L'architettura del tessuto urbano del centro Storico di Corleone, analisi e valutazione per un progetto di restauro urbano Marco Ricciarini	572
La dinamica conoscitiva del paesaggio storico e il 'restauro per la valorizzazione': l'Atlante Dinamico DynASK (Dynamic Atlas of Knowledge) Pugliano Antonio, Angelucci Federica, Fei Lorenzo	580
Anfiteatri e contesti urbani: una riconciliazione necessaria. Il 'Colosseo' di Catania Sanfilippo Giulia, Ferlito Laura, Mondello Attilio, Salemi Angelo	590
Más que una lista: unas mesas de discusión para el proceso de acercamiento al nuevo catálogo del patrimonio arquitectónico y urbano de Barcelona Scarnato Alessandro	600
Dall'urbano all'edificio: strumenti per la riduzione e la mitigazione del rischio sismico. Il caso di Sestino. Dai piani di recupero alla CLE, una ricerca interdisciplinare Van Riel Silvio	610
Dall'urbano all'edificio: strumenti per la riduzione e la mitigazione del rischio sismico. Il caso di Sestino. L'analisi documentale per la storia urbana e sismica dell'insediamento urbano. Farneti Fauzia	618
Dall'urbano all'edificio: strumenti per la riduzione e la mitigazione del rischio sismico. Il caso di Sestino. Analisi multilivello per l'upgrade della Condizione Limite per l'Emergenza Tanganelli Marco, Paoletti Barbara	626
Dall'urbano all'edificio: strumenti per la riduzione e mitigazione del rischio sismico. Il caso di Sestino. La schedatura per l'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) Mariano Ornella	636
Dall'urbano all'edificio: strumenti per la riduzione e la mitigazione del rischio sismico. Il caso di Sestino. Valutazione della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE): analisi e applicazione all'area amministrativa di Sestino Panella Valentina	644

Dall'urbano all'edificio: strumenti per la riduzione e la mitigazione del rischio sismico. Il caso di Sestino. La CLE di un aggregato ad alta vulnerabilità e l'analisi delle prestazioni strutturali del teatro "Pilade Cavallini" di Sestino (AR)	654
Parmigiani Lisa	
Between abandonments and reuses. Recovery strategies of disused architectural heritage: from the analysis to the re-functionalization project of the former Santa Maria Asylum of Collemaggio	664
Verazzo Clara, Nardis Martina	
Via São Bento nel centro storico di São Paulo-Brasile: linee guida per un piano di conservazione delle facciate dei edifici	674
Vieira Santos Regina Helena	
La gestione del territorio e il problema della conservazione dei centri storici e del paesaggio. Uso, vita, economia, rispetto della cultura locale e prospettive.	
Edilizia storica romana: Cartografia dei danni in scala MCS causati dai terremoti storici. Strumento critico per la valutazione della vulnerabilità sismica	688
Fei Lorenzo, Angelucci Federica, Pugliano Antonio	
Paesaggi Francescani: rilievo digitale e documentazione dell'Eremo delle Carceri ad Assisi, Umbria	698
Bertocci Stefano, Cioli Federico, Cottini Anastasia	
L'isola di Ventotene. Riflessioni sul paesaggio e i suoi valori	708
De Giusti Gilberto, Formosa Marta	
Bollenti spiriti: la via pugliese della rigenerazione urbana	718
Di Mari Giuliana, Garda Emilia, Lococciolo Leonardo, Renzulli Alessandra	
La torre di Montecatino: la conoscenza come valorizzazione del sistema difensivo territoriale della Repubblica di Lucca	728
Fenili Gianluca	
L'ulivo e i portali monumentali in Sardegna: tradizione locale e 'innesti' culturali esogeni. Restauro, tutela e valorizzazione	736
Putzu Maria Giovanna	
Valorizzazione dei frammenti e delle rovine classiche nella città contemporanea	746
Romeo Emanuele, Rudiero Riccardo	

simposio
internazionale

REUSO 2020

Restauro:
temi contemporanei
per un confronto
dialettico

L'architettura del tessuto urbano del centro Storico di Corleone, analisi e valutazione per un progetto di restauro urbano

Marco Ricciarini

Dipartimento di Architettura, Università degli studi di Firenze.

Abstract

Negli ultimi decenni il problema della salvaguardia della conservazione del patrimonio Dei centri storici In Italia è divenuto sempre più sentito e attuale Questa necessità di crescita culturale ha prodotto da un lato una matura riflessione teorica, e dall'altro grazie ad un accelerato sviluppo tecnologico caratterizzano dallo studio e dalla sperimentazione di molteplici metodologie e strumentazioni per l'anamnesi conoscitiva ed il restauro del patrimonio culturale. Il caso studio del centro storico di Corleone rappresenta l'occasione per analizzare complesse problematiche sia per la gestione della fruizione e manutenzione di un'area così carica di valenza storica, sia in caso di previsioni di recupero e restauro di importanti aree urbane. Corleone rappresenta un importante elemento per la ricostruzione delle vicende storiche dell'entroterra siciliano occidentale: le testimonianze storiche che sopravvivono ancora oggi a Corleone restituiscono il quadro di secoli di storia, di tradizioni religiose e contadine e di relazioni sociali che dona al territorio un altro valore sia culturale sia paesaggistico.

Keywords

Rilievo Urbano, Centri Storici Minori, Corleone.

Introduzione

Facciate, scalinate, gronde, terrazze, parapetti e decori: gli edifici lungo le strade sono la manifestazione di esuberanti scenografie che caratterizzano uno dei periodi più fecondi della cultura artistica siciliana. Palermo, Catania, Messina, Caltagirone, Militello Val di Catania, Modica, Noto, Palazzolo, Ragusa, Avola, Scicli sono i principali centri che l'architettura barocca ha connotato con un forte senso di teatralità. Se da un lato la bellezza delle città costiere nel corso del tempo ha mantenuto una propria identità e vitalità, i centri minori dell'entroterra siculo hanno subito l'inesorabile processo di abbandono e la conseguente perdita di qualità dell'edificato.

Le molteplici cause si ritrovano dalla contingente crisi economica, all'isolamento geografico, alla mancanza di lavoro che costringe i giovani ad allontanarsi, alla carenza di infrastrutture e servizi efficienti (istruzione, sanità, svago, sport, ecc.), ai cambiamenti degli stili di vita e di consumo che tendono ad omologarsi e sono condizionati dai grandi marchi commerciali, etc. Il rischio per i centri minori è che possano diventare



luoghi dell'oblio, in cui si perdano i caratteri di una civiltà secolare e, con essi, l'identità non legata soltanto agli edifici o più in generale ai manufatti, ma alle tracce e agli elementi di cultura materiale e immateriale

Un impegno imprescindibile è oggi approfondire l'analisi della struttura degli attuali sistemi urbani, per valutarne l'anonimato e la riconoscibilità dei tessuti. Questi compongono luoghi carichi di memoria, configurandosi nel tempo come struttura di rapporti sociali e culturali oltre che come struttura spaziale. Un'operazione necessaria per affrontare ipotesi di riqualificazione del costruito in grado di risolvere le principali criticità è quindi quella del reinsediamento di nuove attività e del mantenimento degli abitanti. Per rispondere a queste esigenze è opportuno parlare di accessibilità, mobilità urbana e recupero del patrimonio storico-artistico, in qualche caso da destinarsi a nuove funzioni.

Il Dipartimento di Architettura di Firenze attraverso una collaborazione con l'Amministrazione di Corleone ha condotto una ricerca scientifica su una porzione di centro storico per valutare attentamente come questo si configuri come porzione di città all'interno della quale i caratteri di omogeneità (funzionale, morfologica e ambientale) sono molto forti e prevalgono sulle differenze¹.

Il "centro storico": il quadro normativo

Il processo di conservazione del patrimonio architettonico urbano interessa ciascuna comunità, che attraverso la propria memoria collettiva e la consapevolezza del proprio passato, è responsabile dell'identificazione e della gestione del proprio patrimonio. L'impegno messo in campo e le decisioni finalizzate alla conservazione del patrimonio architettonico, urbano e paesaggistico devono tener conto del patrimonio

Fig. 1
Vista della città di Corleone

¹ Riferimento al gruppo di lavoro. Il lavoro di ricerca sul centro storico di Corleone è stato coordinato dallo scrivente, dall'arch. Giovanni Minutoli e dall'arch. Riccardo Rudiero del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze. Coadiuvati dall'architetto Salvatore Gentile e da Pierpaolo Lagani. Dagli studenti del Corso di Laboratorio di Restauro (terzo anno) Per l'amministrazione di Corleone l'assessore Luca Gazzara.



Fig. 2
Centro storico di Corleone
inquadramento dell'area
oggetto di studio.

nella sua totalità, ponendo l'attenzione anche a quelle porzioni che nell'immediato non sono caratterizzate da un particolare significato, ma che nel tempo potrebbero assumerne. La Conferenza Internazionale sulla Conservazione "Cracovia 2000" apre il nuovo millennio consolidando la consapevolezza dei profondi significati connessi al patrimonio culturale, e con La carta di Cracovia vengono proposti i principi, in linea con la precedente carta di Venezia, in merito alla conservazione e al restauro nel nostro patrimonio costruito.

Ferma, quindi, la necessità di considerare il patrimonio nella sua totalità, nel nostro contesto nazionale occorre sottolineare che i centri storici sono forse uno dei patrimoni più importanti e che in quanto tali devono ricevere particolare attenzione dalle istituzioni. Tuttavia, benché l'ultimo ventennio abbia significativamente contribuito a definire il concetto di "centro storico" in relazione al processo di cambiamento, trasformazione e sviluppo delle città storiche, ancora oggi c'è assenza di definizione e chiara previsione legislativa di "centro storico". La protezione e la conservazione del patrimonio storico architettonico inteso come strumento necessario alla salvaguardia della città storica è, tuttavia, un tema che già da tempo è molto dibattuto: fin dal 1960 con la carta di Gubbio, emanata dall'Associazione Nazionale Centri Storico-Artistici, si è posta l'attenzione sull'importanza del centro urbano nel suo insieme, optando, per la prima volta, per un'azione di risanamento del complesso di beni presenti nei centri storici.

Dalla fine degli anni 60 in poi sono state emanate una serie di leggi a livello nazionale che gradualmente hanno sempre più tenuto di conto dell'importanza che riveste il centro storico nelle azioni di pianificazione urbanistica. Il primo vero momento di considerazione dei centri storici da parte del legislatore si è avuto con la legge-ponte, che chiese alle amministrazioni di perimetrare i centri abitati e mirò a limitare la costruzione di nuovi immobili, non proponendosi però come strumento per la conservazione del patrimonio edilizio esistente. Numerose regioni italiane, poi, negli ultimi decenni si sono dotate di strumenti legislativi che hanno come finalità la tutela, la conservazione e la valorizzazione dei centri storici, non ultima la Sicilia che il 10 luglio 2015 ha emanato la legge 13 "Norme per favorire il recupero del patrimonio edilizio di base dei centri storici".

Nei primi anni del duemila si sono, poi, fatti strada i piani colore, strumenti normativi che mirano a riqualificare i centri storici, senza però ampliare lo studio alle tipologie costruttive, alla storia e all'unicità dei singoli fabbricati, di fatto analizzando solamen-



Fig. 3
Quartiere analizzato

te le quinte urbane utilizzando le cromie più documentate senza valutare l'edificio come un unicum. Un approccio limitato se non implementato con lo studio della morfologia dell'urbano, dell'analisi tipologica dell'abitato e delle singole unità edilizie.

Nonostante questi passi avanti, oggi di fatto le zone territoriali omogenee A, i.c.d. centri storici, non rientrano tra le aree tutelate per legge neppure ai sensi del vigente art. 142 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (Cons. di Stato n. 855/2014), ma rientrano invece tra gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico, ex art. 136 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, qualora sia stata effettuata la dichiarazione di notevole interesse pubblico nei termini e modalità prevista dalla legge. In assenza di apposito vincolo riguardante espressamente il centro storico cittadino, emanato ai sensi dell'art. 136 D.Lgs. 42/2004, non è ipotizzabile l'applicazione delle disposizioni del Codice dei beni culturali sul particolare procedimento autorizzatorio degli interventi edilizi che abbiano oggetto immobili ivi collocati. Un centro storico, per diventare oggetto di tutela e applicazione di vincolo paesaggistico per notevole interesse pubblico, deve essere vincolato con specifico provvedimento puntuale oppure oggetto di apposita previsione nel piano paesaggistico regionale.

Il patrimonio urbano: comprenderlo per tramandarlo

La consapevolezza di aver ereditato un contesto urbano di incommensurabile valore, composto da forme architettoniche che necessitano di uno studio sempre più approfondito per poterle conservare e valorizzare, invita alla conoscenza. Nonostante il quadro normativo, è, infatti, ormai ferma convinzione considerare i centri storici come "zone" da rivitalizzare e funzionalizzare nel contesto della pianificazione generale del territorio, sia a fini prettamente urbanistici, sia a fini socio-economici e di sviluppo. Il centro storico non deve essere considerato un qualcosa di statico da conservare per mettere in mostra, ma vanno considerati "opere in movimento", un patrimonio vitale da proteggere.

A questo scopo, la descrizione degli elementi morfologici, funzionali, tipologici e ambientali è la base da cui approfondire la qualità architettonica urbana e ambientale del contesto, utile all'attivazione di politiche di salvaguardia e valorizzazione del tessuto storico della città.



Fig. 4-5
Fronti urbani analizzati

Fig. 6
Analisi dei Fronti edilizi del
comparto oggetto di studio

La definizione degli elementi fisici principali costituisce un primo livello di riconoscimento qualitativo e quantitativo del tessuto urbano e del suo intorno. L'approccio di un campionamento che analizza e l'architettura unità edilizia per unità edilizia è utile, per esempio, per valutare il linguaggio architettonico definito, nel rapporto tra misura e materia, attraverso la rappresentazione dei suoi caratteri.

L'immagine urbana di un luogo, tuttavia, non è definita solamente dalle forme, dall'aspetto cromatico degli edifici, dai rapporti formali e spaziali dell'aggregato urbano nel suo complesso, ma deriva anche dalla sommatoria di fattori storico, sociali, economici e culturali che ne determinano l'identità. Conseguenza che le operazioni d'acquisizione delle caratteristiche del luogo finalizzate alla corretta comprensione del tessuto urbano devono tener conto delle relazioni sociali che definiscono l'immagine urbana stessa.

In questo modo si punta all'acquisizione di una comune consapevolezza da parte dell'amministrazione, degli abitanti, degli imprenditori e di chi fruisce quotidianamente il centro storico della necessità di attuare una linea di gestione che lo valorizzi e ne garantisca un'elevata qualità percettiva. Un piano di recupero con la creazione di una buona rete di sottoservizi, la progettazione degli spazi pubblici o la messa in opera di un programma di restauro edilizio delle abitazioni sono elementi fondamentali per la valorizzazione di un centro storico, ma se questi non sono accompagnati e sostenuti da un progetto più ampio in cui tutti gli enti locali, gli abitanti, i fruitori e gli imprenditori lavorino affinché questa "nuova" entità diventi nuovamente vissuta e fruita tutti gli sforzi profusi per il recupero rimarranno vani, perché a pochi anni di distanza il degrado avrà preso il sopravvento e nulla sarà cambiato.

Lo studio su Corleone

Partendo da questa linea filologica abbiamo affrontato le fasi preliminari di analisi del centro storico di Corleone.

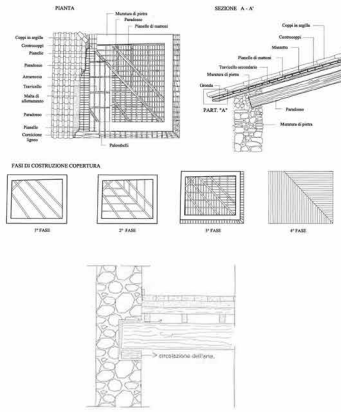
Il rilievo del tessuto urbano campionato per le finalità d'indagine è frutto di una modalità procedurale strutturata per gradi e definita a partire da una prima fase d'indagine sensoriale percettiva del luogo per giungere alla descrizione di dettaglio dei vari fronti. L'analisi percettiva del contesto valuta sia le componenti ambientali sia i fattori di interrelazione, con particolare riferimento alla necessità di comprensione del livello di degrado urbano e architettonico. A fronte di tali considerazioni si è proceduto attraverso un processo analitico che, da un inquadramento generale, giungesse fino ad analizzare le varie scale di dettaglio attraverso modalità di rappresentazione e convenzioni grafiche definite al fine di dar luogo ad una comunicazione immediata.

Per la lettura del centro storico di Corleone sono, quindi, stati individuati 30 comparti omogenei definiti da morfologia e tessuto viario. Questa suddivisione in specifiche aree ha facilitato la creazione di un piano d'azione strutturato per livelli: il centro storico e la relazione tra i comparti analizzati, le aree omogenee da poter escludere dalla perimetrazione del centro storico, gli elementi architettonici caratterizzanti i vari ambiti e i singoli edifici con individuati i caratteri distintivi dei fronti.

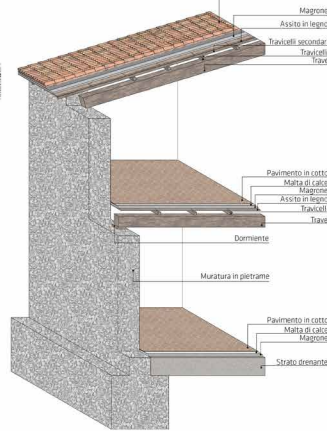
Si è quindi proceduto ad un'attenta lettura dell'ambiente fisico grazie ai risultati ottenuti da una capillare indagine di rilevamento e acquisizione di dati metrici e fotografici delle unità presenti nell'area individuata e degli elementi caratterizzanti gli edifici e del contesto. La restituzione dei fronti stradali attraverso il disegno a fil di ferro e dei fotopiani ha definito un quadro restitutivo delle caratteristiche delle architetture esaminate. All'interno della logica metodologica che ha guidato le operazioni di rilie-

TIPOLOGIA COSTRUTTIVA LOCALE: EDIFICIO RESIDENZIALE

Particolare tecnologico



Assonometria

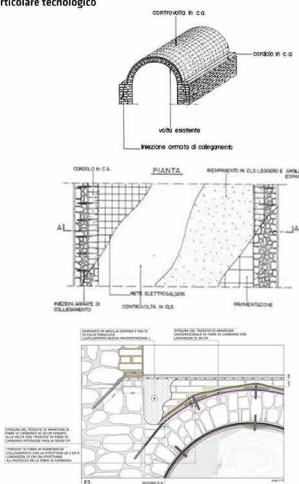


Foto

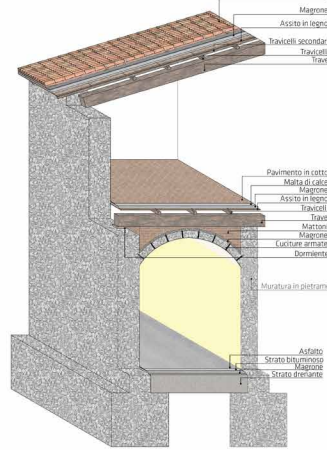


TIPOLOGIA COSTRUTTIVA LOCALE: PASSAGGIO VOLTATO

Particolare tecnologico



Assonometria



Foto



Fig. 7
Tecnologie costruttive locali

vo dell'edificato la conoscenza del luogo è stata possibile vivendo e catalogando le abitudini sociali e le caratteristiche relazionali con lo spazio e il luogo.

Il comparto analizzato individuato tra Via Benivegna, Via Spadafora, Vicolo Quaglino e Via San Martino, area in fronte alla chiesa madre di San Martino e al Municipio, come tutto il centro storico di Corleone, è caratterizzato da piccole viuzze strette, vicoli di collegamento tra le strade principali e continui sali scendi definiti dalla morfologia del luogo. L'architettura costituita dall'apparato murario dell'edificio più o meno degradato è adornata da una moltitudine di elementi decorativi o di elementi tecnologici tipo cavi della luce che caratterizzano l'assetto composito dei fronti.

Dal punto di vista della consapevolezza urbana, la rappresentazione dello stato di fatto della realtà dei fronti del comparto oggetto d'indagine mette in risalto due aspetti fondamentali, i segni dell'architettura e l'intento progettuale più o meno cosciente di chi nel corso del tempo ha modificato l'edificato.

L'intento è stato di rendere il tessuto urbano leggibile ad ogni valore di scala necessario per valutare la qualità urbana che da ogni contesto è possibile dedurre per poi successivamente metterla in relazione col suo intorno. Un'azione quanto mai necessaria per poter leggere tutte le informazioni connesse alla documentazione grafica prodotta rappresentativa di uno specifico aspetto della realtà.

Conclusioni

L'identificazione di uno specifico tessuto urbano del centro storico di Corleone ha consentito la compressione delle condizioni strutturali dei differenti insediamenti (da quelle più evidenti di tipo funzionale utili per valutare lo stato di conservazione dei fronti degli edifici, a quelle necessarie alla comprensione di aspetti immobiliari e socio-economici). La conseguente comprensione del tessuto per forma tipologica e morfologica delle architetture, l'analisi dei caratteri di formazione storica, lo studio dei rapporti che insistono fra i differenti tipi edilizi e le relative funzioni, intesi come fattori caratterizzanti il contesto urbano, sono stati indicatori fondamentali per comprendere e descrivere le modalità con cui esso si è venuto formando e come adesso funziona.

La volontà di attuare un piano di conservazione e valorizzazione del Centro Storico di Corleone è stata, quindi, la finalità principale di questo studio, diretto alla definizione di strategie volte alla sensibilizzazione e alla consapevolezza del valore intrinseco del luogo. Le strategie per il riuso dell'edilizia esistente devono, poi, tener conto della consapevolezza che per rivitalizzare il nucleo antico di Corleone e rendere sostenibili gli interventi c'è bisogno di azioni sinergiche che prevedano l'inserimento di attività con finalità turistica quanto quelle residenziali, produttive, commerciali ecc.

Bibliografia e sitografia

A. Badami, M. Carta, *Storia e Urbanistica della città di Corleone*, Tipografia Bonfardino, Palermo, 1997

N.T.A. - *Modifiche D.D.G. n. 273* - D.R.U. del 25.05.10

Regolamento Edilizio - *Modifiche D.D.G. n. 273* - D.R.U. del 25.05

http://media.planum.bedita.net/97/f8/CartaMaurizio_paperSIU2009.pdf

M. Carta, *Il piano paesaggistico del partinicese, corleonese e dei monti sicani. armature e strategie*, Università degli Studi di Palermo, Palermo, 2009

<http://www.ecoplann.it/prg-del-comune-di-corleone.html>

ISBN 978-88-3338-120-6



9 788833 381206